



NEWS



Anno 1, Numero 3
Data 6-1-2002
OFFERTA LIBERA

ORIENTIAMOCI

DON VALERIO CHIOVARO

Cari amici, ecco ci qua, da buon chimico, affezionato alle metodologie e alle ricette, mi piacerebbe darvi quasi un prontuario di consigli utili per vivere al meglio il "nuovo" anno, ma, quando c'è il mistero di mezzo -ed ogni brandello di tempo è tale- ogni cosa sa di poco ed ogni parola parlata è meglio che non sia detta.

Ecco allora, più che una serie di consigli per risolvere i problemi, una serie di orientamenti per maturare dei comportamenti. Nulla di nuovo, è ciò che, in qualche misura, ci siamo suggeriti al campo.

Per vivere con sapienza la vita dovremmo realizzare una serie di atteggiamenti che nascono da un imperativo profondamente biblico che il papa ci ha ultimamente indicato come soluzione ad ogni conflitto: **convertiti!**

Dovremmo **convertirci: Dall'aver** di chi vive

la sua vita catalogando cose, situazioni e persone con la pretesa di poter dire l'ultima parola, **all'essere** come dinamica, continua possibilità di creare eventi; **dal tempo**, che tutto parcelizza e minimizza, **all'eterno**, prospettiva che ridona a ciascuno la sua più autentica dimensione;

dal problema, come qualcosa che mi sta dinanzi da dover necessariamente risolvere, **al mistero** come realtà che mi comprende;

dall'orgoglio, trionfo e inconcludente, **all'umiltà** di chi si sa riconoscere creato e continuamente migliorabile;

dall'egoismo inaridente di chi relativizza tutto a sé, **all'amore** capace di farsi dono e accoglienza.

Si tratta di tappe successive di un cammino di umanizzazione che, probabilmente, esige tutta una vita, ma *il più lungo cammino comincia dal primo passo*. Sarebbe bello raggiungere il 31 dicembre 2002 (dopo *un anno di amore*) un po' migliori, più umili, consape-

voli di essere figli amati nell'eterno-per-sempre del mistero di Dio.

Forse è questo che Lui si ATTENDE da noi.

Con affetto, un sereno anno a tutti

Don Valerio

Sommario:

<i>Editoriale</i>	1
<i>"La speranza dell'incontro"</i>	2
<i>"Impariamo a giocare alla vita..."</i>	3
<i>Tomboliamoci</i>	4
<i>Carta d'identità</i>	4
<i>Attendiamoci on the road</i> <i>Quotidianità profetica...</i>	5
<i>"Da che mondo è mondo</i> <i>Non dimentichiamoci...</i>	6
<i>Ciao Italo...</i>	7
<i>Cosa stai pensando?</i>	7
<i>Ricordiamoci</i>	8

U
n
a
n
n
o
d
i
a
m
o
r
e

La speranza dell'Incontro.

CLAUDIA D'AGOSTINO

*Bruna sono ma bella,
o figlie di Gerusalemme,
come le tende di Kedar,
come i padiglioni di Salma.
Non state a guardare che sono
bruna,
poiché mi ha abbronzata il sole.
I figli di mia madre si sono sdegnati con me:
mi hanno messo a guardia delle
vigne;
la mia vigna, la mia, non l'ho custodita.
Dimmi, o amore dell'anima mia,
dove vai a pascolare il gregge,
dove lo fai riposare al meriggio,
perché io non sia come vagabonda
dietro i greggi dei tuoi compagni
Se non lo sai, o bellissima tra le*

*donne,
segui le orme del
gregge
e mena a pascolare le tue caprette
presso le dimore
dei pastori.
(1,5-8)*

Spesso la vera bellezza e la vera essenza delle persone si trovano nella normalità. La protagonista è una giovane donna che ci parla di se, si descrive definendosi bruna ma bella, particolare che sembrerebbe senza importanza ma in fondo non lo è. Si definisce affascinante pur nella sua normalità.

Non stiamo parlando di una donna particolare o speciale, stiamo parlando di una donna che lavora, che sente delle emozioni, che ama, praticamente una donna normale come tante. Anche lei come noi è alla ricerca di qualcosa, di qualcuno, di un giovane uomo che non conosce ancora ma che ha già rubato la sua vigna perché lei non l'ha custodita come le era stato detto di fare dai suoi fratelli. Ma lei, spinta da questo amore, chiede al suo innamorato di indicarle il luogo dove fa pascolare il suo gregge, e dove lo fa riposare quando arriva l'ora del meriggio, ora considerata molto calda dove tutto sembra immobile e l'aria è rarefatta, momento di profondo silenzio; e lei fa questa richiesta per poterlo trovare, per stargli accanto. Ogni espressione rappresenta qualcosa di più profondo: l'essere bruna, la vigna, il gregge, il pascolo, nascondono dei significati che letti alla luce del nostro tempo ci pongono tante domande che potrebbero svegliarci da quel torpore in cui ci troviamo. L'essere bruna rappresenta il buio ma contemporaneamente la luce, si fa riferimento all'aurora quando appunto buio e luce si confondono e c'è una ricerca appassionata. Questa ricerca la ritroviamo nella vigna e rappresenta il cuore che la fanciulla ha dato a colui che ama. Non ha paura, corre il rischio di essere respinta di avere una delusione ma non

le importa perché lei sa dove sta andando. Ma noi sappiamo dove stiamo andando? Sappiamo dove giochiamo la nostra quotidianità? Per trovare il suo amore deve seguire le orme del gregge e quando si mette in cammino non è sicura di arrivare alla meta, non lo conosce bene ma sa che lui è per lei come il respiro vitale, un respiro che la anima. Anche noi spesso seguiamo le orme del gregge ma lo facciamo per trovare il pastore e solo quando vediamo il gregge pensiamo di averlo trovato. Solo chi si è messo alla ricerca del suo amore può capire quanto sia difficile seguire le orme del gregge e cosa c'è dietro la ricerca animata dalla speranza dell'incontro. Chi vuole cercare l'amore deve portare il suo gregge, deve investire su un cammino mosso non dalla sicurezza del sapere ma dalla speranza dell'incontro. La ricerca non è sempre facile, bisogna avere il coraggio di rischiare anche a costo di amare la persona sbagliata. Siamo tutti sulla strada in cammino per questo incontro meraviglioso, pieno di speranza, bisogna essere pazienti e seguire le orme giuste.



IMPARIAMO A GIOCARE ALLA VITA...

RENATA FALCONE

Eccoci di nuovo qui, ad interrogarci sull'amore...vi ricordate dov'eravamo rimasti? Se la risposta è no, non preoccupatevi, perché ci pensa il nostro "doctor" Gianni Trudu, a tirare le somme, ripercorrendo i momenti salienti della riunione precedente e aiutandoci, da questi, a riprendere il cammino.

Gianni sottolinea una *contraddizione che noi viviamo: siamo qui a parlare di Amore, mentre sappiamo che l'amore non si insegna ma si vive, amando e lasciandosi amare...anzi, lasciandosi amare ed amando, che non è la stessa cosa...*

Ma in fondo, non penso sia importante risolvere le contraddizioni quanto viverle...e vediamo come andrà a finire. Riprendiamo, quindi, da dove ci eravamo lasciati, con Gianni che richiama le *esperienze comuni* quali, il contenimento uterino, il rapporto simbiotico con la madre, l'indistinzione nella totalità, la nascita, esperienza traumatica che segna la separazione e la perdita della situazione di beatitudine iniziale. Nascendo, sperimentando la separazione da chi ci ha dato la vita, in noi si struttura una mancanza di base: vivremo il resto della nostra esistenza portandoci dietro, o per meglio dire, dentro, un vuoto da riempire, che tenteremo di colmare incontrando l'altro. Lo stile questa volta è diverso, Gianni non butta subito la palla al centro, ma ci *informa* esplicitamente attraverso la sua conoscenza teorica ed esperienziale, forse perché comprende un bisogno di fondo, che è quello di essere a conoscenza di un qualcosa in più per poter capire. La chiave di questo grande gioco su cui abbiamo scommesso ce la offre una domanda di Lorian, che risale alla riunione precedente: *come conciliare l'indistinzione, -da cui provenia-*

mo- il bisogno di contenimento, di protezione del bambino con la ricerca dell'indipendenza?- a cui tendiamo. Noi siamo nati per realizzare la nostra autonomizzazione (indipendenza da chi ci ha generato), la nostra specificità, attraverso la quale entriamo in relazione con gli altri.

L'autonomizzazione, mi sembra di capire, si realizza attraverso un percorso che ci accomuna ma che allo stesso tempo ci rende unici. Ci si incammina in questo percorso perché sperimentiamo l'appartenenza.

Appartenenza: noi siamo in quanto apparteniamo a qualcuno (appartenenza è diverso da possesso). La certezza di appartenere a qualcuno ci dà la sicurezza necessaria per poter esplorare il mondo circostante (fisico, psicologico, relazionale, affettivo). Ci si sofferma a lungo anche sull' *interiorizzazione di modelli*, genitoriali ma non solo, in ogni caso *affettivi*.

A questo punto un "appello", inaspettato ma necessario per renderci consapevoli della nostra presenza qui; una presenza di crescita ma anche una presenza che ci proietta verso un futuro, quanto mai prossimo, da **modello**. Gianni, ora, si rivolge a noi presenti in quanto *papà e mamme di domani*, mettendoci di fronte ad un bambino che ha una *concezione unitaria dei genitori*, e che inizialmente non è in grado di comprenderne la **multidimensionalità**. Solo più tardi ci riuscirà, passando da una fase di *egocentrismo* ad una di *decentramento*, in cui saprà cogliere i propri bisogni e quelli altrui, passando attraverso il *processo*

di socializzazione, nel quale il bambino può sperimentare i modelli affettivi acquisiti. E' il momento del *parziale disinvestimento affettivo* nei confronti dei propri genitori, nel quale si diventa consapevoli di un'energia affettiva che può essere indirizzata verso "altri". Così, in questo percorso di ricostruzione dello sviluppo affettivo siamo giunti a ciò di cui tutti ormai, nel bene e nel male discutiamo, ...l'**adolescenza**, la ricerca di altri *oggetti relazionali affettivi extra familiari*. E' un lungo processo su cui avremo occasione di confrontarci per tutto l'anno; oggi discutiamo su questo, confermando o dissentendo su quanto detto finora, ma soprattutto condividendo le nostre esperienze...e non è poco! Alcuni si fanno sentire di più, e la loro voce serve da input, altri esprimono i loro silenzi, e non sono da meno...proprio per questo è difficile, dare voce a questa tempesta di emozioni, battiti di cuore e razionalità, ma non me ne preoccupo poiché ci accompagna un *vissuto...da condividere!*

Abbiamo una grande responsabilità, anche se non lo sappiamo.

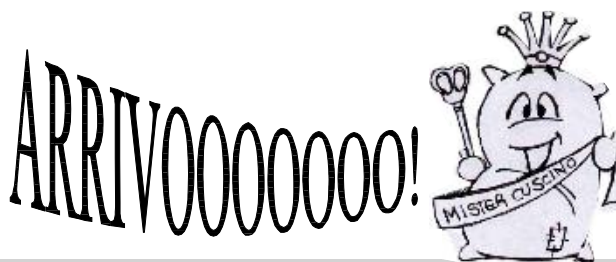
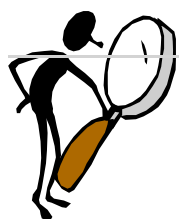
Noi siamo modello per altri... anche se non lo sappiamo!

"TOMBOLIAMOCI...!"

Come da tradizione anche il gruppo Attendiamoci ha avuto la sua tombolata natalizia, una tombolata un pò particolare, genialmente ideata ed organizzata dalla Happy Room. Come al solito, il nostro è un gruppo che esce fuori dagli schemi, infatti lo spirito innovativo che ci caratterizza ha stravolto la tradizione dando vita ad un gioco entusiasmante nella sua complessità. Munito di cartella, ogni componente è stato libero di orientare a sé la dea fortuna scegliendo i numeri con cui giocare. Originali premi creati dagli stessi partecipanti aspettavano i vincitori, soggetti tuttavia anche a delle prove attraverso le quali tutti, dal più al meno timido, si sono scherzosamente messi in gioco. La curiosità di scoprire i doni è stata messa a freno per tutta la serata fino a quando, concluso il gioco, scarotando i vari pacchetti, siamo rimasti piacevol-

mente sorpresi dalle simpatiche idee realizzate. Soddisfatta la curiosità e vista la tarda ora, la serata si è conclusa con un' abbuffata di dolci natalizi. Ancora una volta abbiamo vissuto la gioia di stare insieme, divertendoci e riscoprendoci!

P.S.: Attenzione...il CUSCINO DAY si avvicina!



ARRIVOOOOOOOO!

CARTA D'IDENTITA'

	VINCENZO	M.TERESA	SIMONA	CICCIO L.	DOMENICO P.
HOBBY	COMPUTER	FITNESS	LEGGERE	CONOSCERE NUOVA GENTE	BASKET
IL FILM	LA VITA E' BELLA	AUTUMN IN NEW YORK	L'ATTIMO FUGGENTE	SCHINDLER'S LIST	LA VITA E' BELLA
IL LIBRO	LE CHIAVI DEL REGNO (A.J. GRONIN)	IL PICCOLO PRINCIPE (A. de ST. EXUPERY)	INSCIALLAH (O.FALLACI)	IL RICHIAMO DELLA FORESTA (J. LONDON)	IL CAMMINO DELL'UOMO (M.BUBER)
IL QUOTIDIANO	LA REPUBBLICA	LA REPUBBLICA	LA REPUBBLICA	IL CORRIERE DELLA SERA	LA REPUBBLICA
LA CANZONE	DON CHISCIOTTE (F.GUCCINI)	A MANO A MANO (R. COCCIANTE)	UOMINI PERSI (C.BAGLIONI)	VIVA FOREVER (SPICE GIRL)	IMAGINE (J. LENNON)
IL MIO PREGIO	DISPONIBILITA'	ALTRUISMO- SENSIBILITA'	SENSIBILITA'	APERTURA MENTALE	FEDELTA'
IL MIO DIFETTO	POLEMICITA'	INGENUITA'	INSICUREZZA	TESTARDAGGINE	PRESUNZIONE
NEGLI ALTRI ODIO	INDOLENZA	OPPORTUNISMO	MEDIOCRITA'	IPOCRISIA	EGOISMO, SUPERFICIALITA'
NEGLI ALTRI AMO	SINCERITA'	UMILTA'	PROFONDITA'	SINCERITA'	SEMPLICITA', SINCERITA' DOLCEZZA
IL PERSONAGGIO DELLA STORIA	"CHE" GUEVARA	MADRE TERESA DI CALCUTTA	MARIANELLA GARCIA	"CHE" GUEVARA	MARTIN LUTHER KING
IL SOGNO NEL CASSETTO	REALIZZARMI IN TUTTI I CAMPI	CHE QUALCUNO TROVI LA COMBI- NAZIONE PER APRIRE IL CASSET- TO ED ACCEDERE AL SOGNO	DIVENTARE AVVOCATO MINORILE	VIVERE SEMPRE FELICEMENTE	DIVENTARE OPERATORE DI GIUSTIZIA E DI PACE

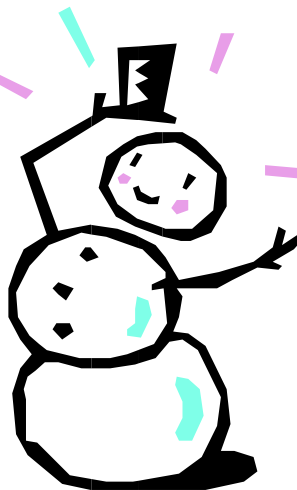
ATTENDIAMOCI ON THE ROAD

RENATA FALCONE
FEDERICA BELLÈ

**QUOTIDIANITA' PROFETICA...
ATTENDIAMOCI UN MONDO CHE CAMBIA**

"Vivere il nostro tempo". Abbiamo fatto proprio questo partecipando al campo invernale organizzato dall'associazione Attendiamoci ed il gruppo giovani della parrocchia di Armo, ricordandoci che il tempo è un dono che non va sprecato, ma va impiegato in modo intelligente perchè "ciò che facciamo nel nostro presente avrà delle conseguenze nel nostro futuro". E così, consapevoli di questo, abbiamo fatto un passo avanti nel cammino che insieme abbiamo iniziato. E' stato un campo un pò diverso dal solito, abbiamo sperimentato cosa vuol dire "guardarsi attorno" per meglio capire questo mondo che ci appartiene e a cui noi apparteniamo, per capire in che misura noi possiamo essere protagonisti della nostra storia. Lo abbiamo fatto con l' aiuto di don Valerio e di tre "amici" che si sono "attendati" con noi in questi quattro giorni di campo.....grazie quindi a don Farias, al prof. Spadaro ed al prof. Marino perchè con tanta disponibilità e chiarezza ci hanno "profeticamente" parlato del futuro, partendo dal passato e spiegando il nostro presente. E' stato questo un campo "pratico", alla conquista di un mondo che cambia troppo in fretta e a cui dobbiamo stare dietro. Un mondo che cambia e che ci confonde perchè non lascia forse più spazio alle nostre idee e ci si impone. Ma imparando ad essere profeti, tendendo l'orecchio verso le cose importanti possiamo cogliere i segni che il tempo porta con sè e scoprire la "profezia del cambiamento". E di profezia sapeva l' incontro con don Farias secondo cui "il futuro in un certo senso è già presente", bisogna imparare a cogliere "i segni dei tempi nel cuore degli uomini". Noi tutti possiamo essere profeti nella misura in cui riconosciamo nel profeta colui che "indica la via perchè vede in profondità e non si lascia ingannare dalle apparenze". Guardiamoli in faccia questi segni dei tempi, abituiamoci passo dopo passo. Ad aiutarci in questo è il prof. Spadaro che ci chiarisce alcuni termini quali globalizzazione, occidentalizzazione, occidente, americanizzazione e modernizzazione. Percorriamo insieme le tappe di un cambiamento che forse non avevamo capito totalmente, che ci ha tagliati fuori, che ci inganna ma ci affascina. Si scorge la speranza di un "nuovo umanesimo" proveniente dalla parte buona dell' occidente attraverso un processo che tenda al recupero delle nostre radici. Ricordiamo l' 11 settembre, il

crollo delle Twin Towers a New York, cerchiamo di fare chiarezza in noi ed intorno a noi, ricerchiamo il dialogo, la comunione e l' incontro con chi è diverso da noi. Cerchiamo di essere ancora più concreti grazie all' aiuto del prof. Marino, parliamo di moneta e di economia...entriamo in un mondo sconosciuto, almeno per alcuni, riscopriamo la difficoltà di stare dietro a certi discorsi, inflazione, recessione, politica fiscale, patto di stabilità, parliamo ancora una volta di globalizzazione. "La globalizzazione ci mette in grado di avere pari opportunità ma non capacità. La globalizzazione pone dei seri problemi di equità. L' economia globalizzata accresce le differenze tra ricchi e poveri". Abbiamo bisogno di sapere, di capire e questo abbiamo fatto in questi quattro giorni di campo....abbiamo fatto informazione pulita! Abbiamo



capito che è necessario aprire gli occhi, alzarsi e camminare. Abbiamo capito che "noi siamo il cuore del mondo" e che quindi dobbiamo cominciare a darci da fare per essere artefici di quelli che un domani saranno la nostra vita ed il nostro mondo. E come fare tutto questo? Attraverso "la saggezza, che è al contempo dinamica e tragica, l' equilibrio spirituale...imparando ad esorbitare, dall' essere all' avere, dal problema al mistero, dal tempo all' eternità, dall' orgoglio all' umiltà, dall' egoismo all' amore".

Abbiamo capito che bisogna partire da sè stessi per meglio essere pronti ad accogliere l'altro, per vivere al massimo la "profezia dell' incontro". E tutto questo è possibile soltanto amando, perchè l'amore è l'essenza di ogni cosa, perchè "l'amore genera amore". Tutto questo è solo una minima parte di ciò che abbiamo vissuto. Da questo campo possiamo portare con noi tanti piccoli insegnamenti, tante verità da custodire all' interno del proprio cuore e da applicare nella nostra quotidianità. E' un sacchetto di terra, una candela accesa, un pezzetto di tenda, che diviene parte del cuore del mondo e che ci rende un pò più profeti, perchè essere profeti significa essere il cuore del mondo. Non dimentichiamoci che "l'oggi è aperto al domani", quindi, di tanto in tanto, chiediamoci..... "come sto vivendo il mio tempo?"

Da che mondo è mondo!

NON DIMENTICHIAMOCI... FEDERICA BELLÈ

Ashad ha dodici anni e tre anni fa una mina antiuomo lo ha lasciato senza una gamba. Ashad cammina sempre con suo padre, reso cieco dallo scoppio di una mina che lo ha colpito in pieno viso. La scena è drammatica, un bambino costretto a camminare con le stampelle e l' uomo che lo segue tenendogli, per farsi guidare, una mano sulla spalla. Una storia come tante.....purtroppo! Mi chiedo: dal giorno dell' attentato alle Twin Towers i massmedia continuano a bombardarci con la frase "il mondo è cambiato, la vita di tutti noi è cambiata". Ma vorrei sapere: la vita di chi è cambiata? Quale mondo è cambiato? Forse è cambiata la vita di noi presunti "popoli civili", di noi italiani, degli americani, degli inglesi, insomma la vita di chi si sente scosso nella quotidianità del suo benessere, nella tranquillità del proprio paese, della propria casa. Siamo entrati in guerra e questo ci spaventa perchè non sappiamo quanto ci coinvolgerà e fino a quando. Sì, siamo in guerra, ma abbiamo mai pensato a chi in guerra ci sta da anni, a chi quotidianamente è costretto a fare i conti con la paura, con poche certezze nel domani? Per queste persone il mondo non è mai cambiato, ma si è sempre rivelato nelle sue espressioni più brutali, giorno dopo giorno. Mi viene da pensare: la guerra è orribile per tutti, ma perchè diamo più attenzione ad alcune tragedie piuttosto che ad altre? Siamo così' presi da questa guerra un pò troppo, a mio avviso, strumentalizzata e di arbitrio dei più potenti, e ci dimentichiamo, ad esempio, che in paesi come l' Afghanistan, la Palestina o l'Israele, migliaia di innocenti muoiono a causa di una guerra che sembra senza fine. Una

vita spezzata dalla violenza è motivo di indignazione e di dolore sempre, in qualunque parte del mondo, ma sempre più spesso sembriamo dimenticarci. Forse è la tragicità di chi consideriamo "diverso" da noi che diventa meno importante della tragicità di chi con presunzione diciamo essere uguale a noi? E così' per tanto tempo abbiamo fatto finta di non accorgerci che bambini e donne in Afghanistan subivano umiliazioni e torture inimmaginabili, o che innocenti quotidianamente morivano in Palestina o in Israele, vittime della prepotenza umana. Ora tutto questo torna drammaticamente alla ribalta ma solo perchè "noi" siamo stati colpiti. Fortunatamente, ci sono persone che non hanno mai dimenticato gli orrori di una guerra ai danni dei più deboli, e che cercano con il loro impegno di farlo ricordare anche a noi per non chiudere gli occhi di fronte alle sofferenze umane. Sto parlando di Emergency, di Amnesty International e di tutte quelle persone che quotidianamente hanno davanti agli occhi le tragedie di un popolo in balia di una guerra crudele. Ammiro il loro coraggio, la forza di lottare per la pace con le "armi" a loro disposizione, cioè con le proprie competenze ed un grande amore, per fare in modo di mettere un mattone nella costruzione di un mondo migliore. Queste persone non hanno mai dimenticato... non facciamolo nemmeno noi!



ATTENDIAMOCI "ALLARGA LO SPAZIO DELLA SUA TENDA" PER ACCOGLIERE TUTTI !

Ciao Italo...

Ti vogliamo ricordare così, per quello che sei stato e che hai fatto per la nostra città e per i nostri cuori...
GRAZIE Italo!



Te ne vai così,
lasciandoci il vuoto
del tuo cuore gentile.
In silenzio te ne vai
come in silenzio sei stato
grande esempio per noi.
Centomila e centomila
ti piangono e ti cercano.
Un grazie sincero,
forse sempre rimasto in gola,
da lacrime struggenti scende,
ed arriva a te
dal grande intimo
della tua città.
Te ne vai così,
un po' padre di tutti,
amico dei grandi e dei piccoli.
Sempre vivo rimarrà
il ricordo di te,
mentre tu da lassù vedrai
la tua Reggio sorridentemente
nell'abbraccio fraterno
che in Eterno ti deve!

(Gianni Mazza)

Laurea in Lettere Classiche conseguita presso l'Università degli studi di Messina con discussione della tesi di Storia Contemporanea "Il Corriere di Calabria e l'opinione pubblica reggina nella Grande Guerra (1914-1918)";
Vincitore di concorsi a cattedra di Lettere Italiane e Storia negli istituti magistrali e tecnici;
Docente di Italiano e Storia presso l'Istituto Tecnico Industriale "Panella" di Reggio Calabria;
Docente di Storia dell'Italia Contemporanea presso l'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria;
Contrattista per l'anno accademico 1992/1993 presso l'Università degli studi di Messina nel settore di Storia Contemporanea della facoltà di Scienze Politiche;
Collaboratore delle riviste: "Historica", "Procellaria", "Argomenti meridionali";
Autore dei seguenti testi storici:
- "Giuseppe De Nava, un conservatore riformista meridionale" - Editori Meridionali Riuniti Napoli 1977;
- "Democrazia repubblicana in Calabria: Gaetano Sardiello" Bulzoni Editori 1990;
Autore di tre saggi su: "La grande Reggio di Genovese Zerbi";
Premio Sila 1978 per la pubblicazione del testo "Giuseppe De Nava, un conservatore riformista meridionale";
Premio Anassilaos;
Premio Unione Nazionale Scrittori;
Medaglia d'oro premio Scilla e Cariddi presso l'Università degli studi di Messina;
Medaglia d'oro premio Calabria '98 in Campidoglio;
Membro della Deputazione di Storia Patria;
Membro per la sezione Studi meridionalistica della Giuria del Premio Nazionale Rhegium Julii;
Segretario della sezione "Girasole" del P.C.I. dal 1974 al 1982;
Membro del Comitato Federale del PCI dal 1974 al 1990;
Membro del Direttivo Provinciale dei PSD dal 1990 al 1998;
Membro del Direttivo Provinciale dei DS dal 1998;
Membro del Consiglio Nazionale dei DS dal 1999;
Membro del Comitato Stato-Città;
Consigliere Comunale del P.C.I. dal 1980 al 1990;
Consigliere Comunale del PDS dal 1990 al 1993;
Sindaco di Reggio Calabria dal 1993.

Cosa stai pensando?

Sto pensando alla gioia di certi incontri, alla gioia di ritrovarsi a condividere un sogno e di coltivarlo insieme, fosse anche solo un'utopia.

Simona M

che sono stanca dell'impossibile, della sopraffazione e del lasciar fare a chi è più furbo. che ho voglia di costruire una realtà migliore...che non è vero che le utopie rimangono tali, perché c'è chi le realizza ma "vola via" troppo in fretta...NON PERDIAMO TEMPO!

Renata

Sto pensando a un piccolo grande uomo che forse per primo ha creduto nella possibilità di cambiare il volto della nostra città, in suo ricordo ci resta il "dovere" di continuare a farlo anche noi.

Simona M

Grazie a te, caro Italo, perché sei stato per tutti noi un grande esempio di umiltà, di passione, di amore e di tanta voglia di fare, nonostante tutto e tutti, combattendo sempre senza mai arrenderti...perché credevi in tutto quello che facevi, ci credevi profondamente!!Grazie perché silenziosamente hai saputo lasciare un segno profondo in tutti noi,perché ci hai lasciato un'eredità che non possiamo e non dobbiamo dimenticare, ma che dobbiamo prendere come motivo per fare sempre di più, per noi stessi e per la nostra città.Grazie per tutto!

Federica

Ricordiamoci...



APPUNTAMENTI DEL MESE

6: dott. Gianni Trudu - ore 20:15

13: don Valerio Chiovaro - ore 20:15

15: Riunione Happy Room

17: Compleanno Daniela B.

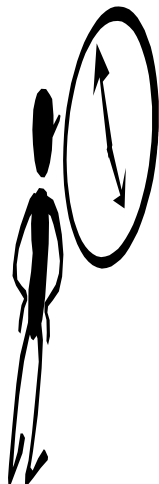
20: Noi: Cuscino day - ore 20:15

24: Compleanno Alfredo

26: Compleanno Alessandra Difazio

27: Jolly - ore 20:15

30: Compleanno Letizia e Angela Z.



FORUM

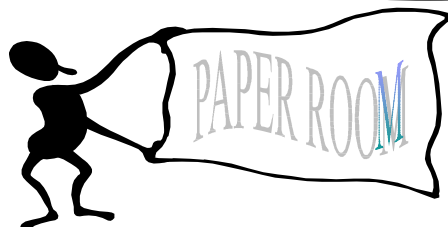


Vi ricordiamo che nel prossimo numero ci sarà ancora lo **spazio-forum** sul tema “*Cosa stai pensando?*”. Inoltre la *bacheca dei sentimenti* questo mese è rimasta vuota...che ne dite di riempirla un po’? Inviateci i vostri “pensieri” e “sentimenti” entro il 16 gennaio. GRAZIE

**MANDATE I VOSTRI ARTICOLI
AL NOSTRO INDIRIZZO E-MAIL:**

attendiamoci@libero.it

N.B. Formato Word max 300 parole



Hanno collaborato per questo numero:
don Valerio Chiovaro, Gianni Mazza, Federica Bellè,
Renata Falcone, Claudia D’Agostino, Maria Teresa Praticò,
Nadia Mammone, Simona Mammone, Viviana Caprino.